

**NUMERI UTILI**

Pronto intervento	113
Carabinieri	112
Questura centrale	4986
Vigili del fuoco	115
Ci ambulanza	5100
Vigili urbani	67691
Soccorso stradale	116
Sanguis	4956375-7575893
Centro antivehici	495663
Coste	4957972
Guardia medica (75674)-23-4	
Pronto soccorso cardiologico	530921 (Villa Malafa) 530972
Aids	5311507-8449695
Aids adolescenziali	550661
Per cardiopatici	830549
Telefono rosa	6791453

**Pronto intervento ambulanza**

47498	
<b>Ospedali:</b>	
Policlinico	492341
S. Camillo	5310066
S. Giovanni	17051
Fatebenefratelli	5873299
Cemelli	33054036
S. Filippo Neri	3306207
S. Pietro	36590168
S. Eugenio	5904
Nuovo Reg. Margherita	5844
S. Giacomo	6793538
S. Spirito	650901
<b>Centri veterinari:</b>	
Gregorio VII	6221686
Trastevere	5896650
Appia	7592718

**Pronto soccorso a domicilio**

4756741	
<b>Odontoiatrici</b>	
Segnalaz. animali morti	861312
5800340/5810078	
<b>Alcolisti anonimi</b>	5260476
Rimozione auto	6769938
Polizia stradale	5544
Radio taxi:	
3570-4994-3875-4984-8433	
<b>Coop auto:</b>	
Pubblici	7594568
Tassistica	865264
S. Giovanni	7853449
La Vittoria	7594842
Era Nuova	7591535
Sannio	7550856
Roma	6541846

# Succede a ROMA

Una guida per scoprire la città di giorno e di notte

**I SERVIZI**

Acqua	575171
Acqua Reccl. luce	575161
Enel	3606581
Gas pronto intervento	5107
Nettezza urbana	5403333
Sip servizio guasti	182
Servizio borsa	6705
Comune di Roma	67101
Provincia di Roma	67651
Regione Lazio	54571
Azi (baby sitter)	514419
Pronto il soccorso (tossicodipendenza, alcolismo)	6284639
Aied	860661

**Orbis (Grevendia biglietti concerti)**

4746954444	
Accoral	5921462
Uff. Utenti Atac	46954444
S.A.F.E.R. (autolinee)	490510
Marozzi (autolinee)	460331
Pony express	3309
City cross	861652/8440880
Avia (autonoleggio)	47011
Herze (autonoleggio)	547991
Ricicloggio	6543394
Colliati (bic)	6541084
Servizio emergenza radio	337809 Canale 9 CB

**GIORNALI DI NOTTE**

Colonna: piazza Colonna, via S. Maria in via (Galleria Colonna). Equilino: viale Manzoni (Cinema Royal), viale Manzoni (C. Croce in Genesalense), via di Porta Maggiore. Flaminio: corso Francia, via Flaminia Nuova (Fronte Vega-Studio). Ludovico: via Vittorio Veneto (Hotel Excelsior e Porta Flaminia). Parioli: piazza Ugheria. Prati: piazza Cola di Rienzo. Trastevere: via del Tritone (Il Messaggero).

## Dentro i Parioli un piccolo angolo d'oriente

FEDERICA LAMBERTI

Nel verde residenziale dei Parioli c'è un piccolo angolo d'oriente. Non è il solito ristorante cinese dai prolunghi e sapori inconsueti. Al 76 di via Gramsci sorge un edificio in cemento armato in stile Heian (X-XII sec.) progettato dall'architetto Iseo Yoshida, circondato da un tipico giardino giapponese con tanto di laghetto e fior di loti. L'edificio dal 1962 è sede dell'Istituto giapponese di cultura e dipende direttamente dalla Yapan Foundation Tokyo, un'organizzazione culturale che mira agli scambi internazionali.

Lo scopo principale dell'Istituto è diffondere una conoscenza reale del Giappone e della sua cultura e soprattutto mostrare come la tradizione occidentale è stata assorbita e quindi elaborata. Le attività sono molteplici e variano da iniziative di scambi fra studenti e docenti dei due paesi (Italia e Giappone) a strutture e strumenti di stabile fruizione. Oltre all'organizzazione di laboratori linguistici, con corsi di lingua quadriennali, l'Istituto è il responsabile in Italia dello svolgimento dell'esame di Proficiency della lingua giapponese. Viaggi nel paese del Sol Levante, borse di studio per ricerche sui temi e aspetti della società giapponese sono a disposizione di insegnanti e studenti che lan-

no parte dell'Alustugia (Associazione italiana per gli studi giapponesi). All'interno della sede sono allestite una biblioteca con oltre 18.000 volumi di pubblica consultazione, una cineoteca di circa 120 pellicole tra film e documentari ed un Auditorium dove periodicamente vengono organizzati concerti, performance teatrali, conferenze e proiezioni di film di autori giapponesi.

Nel mese di maggio si è svolta una mostra fotografica sul tema «La prima ambasciata giapponese in Europa. La visita a Roma» a cui seguirono due conferenze sul contributo degli italiani alle missioni in Giappone e sulle reazioni del passaggio dei primi giapponesi in Italia.

L'Auditorium ha invece ospitato tre concerti: quello del pianista John Kamitsuka su musiche di «Brahms, Mozart, Bach e Liszt; quello di musica contemporanea eseguita dal duo per violoncello Biruta Alle e Michael Bach, infine il mezzosoprano Kazuko Nagai accompagnata dal pianista Carmen di Bizio e nel barbiere di Siviglia di Rossini. L'ingresso è libero per tutte le manifestazioni. Per avere delle informazioni più dettagliate sulle innumerevoli attività dell'Istituto e sugli orari delle strutture interne si può telefonare al 3609794 o al 3609754.

## Chitarra classica al «Classico» con Mauro Di Domenico Nostalgie di ritmi flamenchi

ROSELLA BATTISTI

Il brio irresistibile di quella del sud si adotta agilmente per Mauro Di Domenico fra parlantina sciolta e stupefacente padronanza dello strumento preferito, la chitarra. Napoletano, girotondo e appassionato seguace del filone di musica popolare, Mauro si alimenta costantemente alle fonti flamenche in quel di Cordoba con Paco Pena o ai corsi di perfezionamento del veneziano Alirio Diaz. Ne deriva una tecnica inebriante, ancorata saldamente a una base classica che si apre a ventagli sulle melodie calde e i ritmi percossi delle musiche latine e sudamericane. «Non di-

mentico mai, ci tiene a precisare Di Domenico, che i virtuosismi classici mi servono soprattutto a sostenere la voce più vera della chitarra, quella di «strumento da strada» che raccoglie l'humus musicale della vita di tutti i giorni. Per questo nel mio repertorio vengono filtrate tante melodie popolari, che del resto compaiono in sottolongo anche in brani «classicissimi», come nella Fantasia per un gentiluomo di Rodriguez o nelle composizioni di «Villa Lobos». Su questi sentieri di sapore folclorico Di Domenico ha trovato fertili collaborazioni con la Nuova compagnia di Canto

popolare e il gruppo Musica nova di Eugenio Bennato, dal quale provengono anche alcuni elementi del suo attuale gruppo. Ma l'insegnamento contigioso del fare, musica sempre, comunque e in qualsiasi situazione, Mauro lo ha ben appreso nelle sue tournée con gli Ippoliti e negli indimenticabili soggiorni nel Perù o in Venezuela. «Ricordo una sera a Lima, mentre fuori teneva l'attività di Sereno Invernale e io mi trovavo chiuso in albergo con degli artisti del luogo a causa del coprifuoco. Era incredibile osservarli suonare con strumenti rudimentali, senza tecniche raffinate d'impostazione, eppure con un'abilità prodigiosa, un entu-

siamo che trasfigurava ogni nota...». E se permane qualche nostalgia di quei tempi gloriosi dove musica e vita erano spiriti al limite estremo, non diminuisce oggi, fra il brusio soffuso sotto il tetto tranquillo del Classico, la voglia di suonare per allegria. Accompagnato dalle percussioni travolgenti di Gianni Imparato e Massimo Carraro, dal basso puntuale di Peppino Caponeo e dalle tastiere più in sordina di Pino Iodice, Mauro Di Domenico ha sfoderato tarantelle da brivido jazz, soarez e malinconie andaluse che il pubblico fitto del locale di via Libetta ha inghiottito con voracità. All'atmosfera rapidamente gioiosa

della serata ha partecipato la felice intrusione di Maria Luce, splendida voce solista del gruppo di Bennato, che ha accettato di unirsi al gruppo per un'estemporanea cantata di bel finale. Con Maria, Di Domenico ha in serbo di proseguire la collaborazione: sul filo di progetti futuri, non ultimo, forse, il CD che uscirà a settembre e che presenterà un variegato spaccato del suo repertorio. Prima, però, l'inevitabile chitarrista rispolvererà il *Pulcinella* con Massimo Ranieri (di cui ha curato la colonna sonora) in Italia e all'estero e a fine giugno sarà a Benevento alla rassegna Teatro e Musica per un concerto suo e un'apparizione accanto all'antico amore «Intillimano».

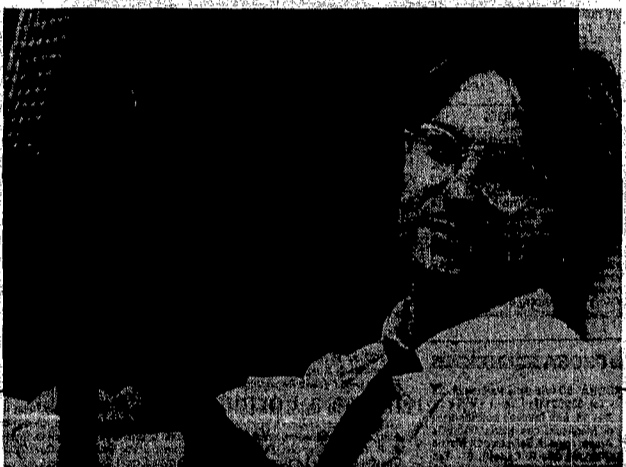
## Susanna Rossi e la soglia da varcare

Susanna Rossi, Galleria Il Canovaccio, via delle Colonnelle 27. Fino al 5 giugno; ore 16,30-20. L'idea poetica assolutamente originale che struttura tante e belle immagini tragiche della città e della vita urbana che dipinge Susanna Rossi è che ogni essere umano che ha perso la sua identità nella vita di massa abbia una sua, e soltanto sua, soglia da varcare per ritrovare l'identità e il senso della vita. Ma deve passare muri e uscire da gabbie e attingere a vortici come voragini.

La pittura del caos è fatta con razionalità, finezza estrema di passaggi, straordinaria

qualità della visione. Quella che è un flusso indistinto, per la Rossi diventa un tessuto di cui si possono individuare i fili, gli spessori e gli strappi di là dai quali andono occhi ansiosi. La superficie del quadro spesso ha dei dislivelli, plastici, come se il muro e presente quasi «tattile» la materia. Il «clima» pittorico è caldo ma senza citazioni e rimandi narrativi. Qualche tentazione scenografica affiora qua e là spostando la soglia da varcare su una ribalta quando, invece, tale soglia la trovi nel profondo e quando meno l'aspetti nel percorso quotidiano.

Da M.



Susanna Rossi, «Il labirinto». Il chitarrista Mauro Di Domenico (sopra); una scena di «Gli sposi della Torre Eiffel» (a destra)



**STASERA**

**JAZZFOLK.** Al Classico di Via Libetta 7 replica (ore 21.30) il quartetto della cantante Tiziana Ghiglioni («Via dalla piazza folia»), con Paolo Damiani (contrabbasso), Stefano Bagaglia (pianoforte) e Tiziano Tomoni (batteria). Caffè Canuso (via di Monte Testaccio 36) alle ore 21.30 presenta il gruppo capeggiato dal sassofonista Massimo Urbani. Antonello Salis, il miglior pianista italiano, è in concerto (ore 21.30) con il suo gruppo al Grigione (via dei Fenaroli 30b). El Chiarango (via Sant'Onofrio 26) propone alle 22.30 il gruppo brasiliano di Kaneco, con la ballerina Flavia Ferraro Santos.

**CLASSICA.** Ore 21 al Teatro dell'Opera (piazza B. Glori) Giuseppe Sinopoli dirige la Philharmonia Orchestra. In programma «Tod und Verklarung» (Morte e trasfigurazione) di Richard Strauss e la Sinfonia n. 1 («Titan») di Gustav Mahler.

**TEATRO.** Al Vittoria (S. Maria Liberatrice) per la rassegna «Tutti in scena» in programma «Filumena Marturano» di Eduardo De Filippo con il gruppo della Bna.

## Oggi si conclude «Letteratura e teatro nelle biblioteche»

Si conclude oggi con una serie di iniziative che coprono tutta la giornata, la ricca rassegna «Letteratura e teatro nelle biblioteche». Curata dal Centro sistema bibliotecario del Comune di Roma e dall'associazione culturale «Allegoremi», la manifestazione era partita il 15 febbraio, con una serie di iniziative sulla narrativa, la poesia e il teatro, coinvolgendo tutte le biblioteche comunali. In questi spazi pubblici sono passati una trentina tra scrittori e poeti famosi ospitati in cicli di letture su quattro nuclei tematici: la linea classica del secondo '900, avanguardia e sperimentalismo del secondo '900, le donne dalla parte della scrittura, letteratura per l'infanzia. Accanto agli incontri con gli autori, sono state inserite due proposte di teatro: uno spettacolo tratto dalle «Storie naturali» di Edoardo Sanguineti e diretto da Pippo Di Marca e un reci-

tal di Cosimo Cinieri, con musiche di Nicola Alesini, intitolato al testo e la voce. La lunga kermesse letteraria ha inoltre promosso un premio letterario per le sezioni poesia, critica, drammaturgia, scrittura infantile e declamazione. La manifestazione di chiusura prevede una non-stop ospitata alla Sala Bormini in piazza della Chiesa Nuova. Si comincia alle 10 con interventi di Filippo Bertini e Mario Lunetta, che hanno curato l'iniziativa, e l'assessore alla cultura Gianfranco Redavid. La mattinata prosegue con l'assegnazione dei premi e la proiezione di un video realizzato durante i quattro mesi di «Letteratura e teatro nelle biblioteche». Si riprende alle 16 con interventi e letture dei poeti che hanno partecipato alla rassegna. Presenti, tra gli altri, Elio Pagliarani, Edoardo Sanguineti, Amelia Rossetti, Alfredo Giuliani, Luigi Malerba. □ S.S.

## Un allegro centenario per la Torre Eiffel

AGQUE SAVIOLI

Il centenario della Torre Eiffel coincide, in questo 1989, con i cento anni trascorsi dalla nascita di Jean Cocteau (poeta, narratore, pittore, drammaturgo, cineasta, ecc.) oltre che, s'intende, col bicentenario della Rivoluzione francese. Se n'è ricordata l'Accademia nazionale d'arte drammatica, ed ecco dunque svolgersi, in uno dei luoghi (suggestivamente battezzato «spazio ombra raccolto e sotterraneo») del Teatro di Documenti di Luciano Damiani, una esercitazione degli allievi del secondo anno, centrata appunto in un singolare testo dell'artista transalpino, *Gli sposi della Torre Eiffel*.

L'opera nacque alle scene come balletto, a Parigi, il 18 giugno 1921 (nel 1948 se ne ebbe un allestimento al Maggior teatro, regia Vito Pandolfi). I ragazzi dell'Accademia, addestrati e diretti da Angelo Corti, ne offrono adesso una versione che mescola espressione verbale, gestuale e mimica, azione danzata,

momenti coreografici veri e propri. Niente di meglio (al di là dell'evidenza celebrativa, la quale può quindi passare in secondo piano) al fine di mettere alla prova talenti individuali, lavoro di gruppo, apprendimento di tecniche diverse. C'è di mezzo, comunque, anche la ricorrenza del 14 luglio, data nella quale s'immagina essere imbandito (sulla prima piattaforma della famosa Torre) un pranzo di nozze, animato e turbato dall'improvviso irrompere, fra parenti e invitati, di creature umane e animali (una bagnante, una ciclista, un leone, uno struzzo...) erutate dalla macchina del fotografo di turno.

Un piacevole scherzo di gusto surrealistico, accompagnato e sostenuto da una partitura (recuperata negli Anni Sessanta) che allinea firme varieamente illustri: Auric, Milhaud, Poulenc, Honneger, Germaine Tailleferre. La ristrettezza dell'ambiente pur articolato con tanta sapienza (e sempre di

Damiani sono i bei costumi) pone qualche difficoltà di movimento, a tratti, ai giovani attori, diciannove in tutto. Ma l'insieme funziona a dovere.

In un differente spazio, a modo di prologo, gli stessi teatranti esordienti si erano prodotti in brani ricavati dal repertorio della Commedia dell'Arte (occasione, in particolare, per esercizi ginnastici e di scioglilingua) e in un paio di pagine di Marinetti, utile, soprattutto, quella che, limitando la presenza fisica degli interpreti ai loro atti inferiori e poi superiori (gambe e mani, insomma) consente di apprezzare, diciamo così nel dettaglio, le capacità di comunicazione corporea dei singoli e del complesso.

Segnaliamo, per ora, qualche nome (senza far torto agli altri, giacché generalità e impegno non mancano a nessuno): Francesco Apolloni, Cristina Cornello, Eleonora De Angelis, Paola Di Girolamo, Luciano Malchirona, Federica Santoro, Laura Scarmibolo, Francesco Siciliano, Giacomo Zito.

## «Insieme ai nomadi...» tra i nuovi titoli della editrice Datanews

La editrice Datanews ha «formato» altri tre nuovi volumi, testi attualissimi ed accessibili a tutte le tasche: «Insieme ai nomadi, la libertà e il diritto di essere diversi» (lire 10.000), una biografia di Augusto Cesar Sandino, le origini storiche del nuovo Nicaragua (lire 14.000) e un profilo della «Politica dell'arcobaleno di Jesse Jackson» (lire 12.000).

Il primo è un agile volume che raccoglie gli atti del convegno «Insieme ai nomadi in una città di tutti» promosso dalla Cgil nel giugno scorso. Fa capo alla collana «Omnia», e oltre ad essere corredato da una bibliografia e da una scheda storica sugli zingari, presenta numerose relazioni tra cui quella di Gianni La Bella vicepresidente nazionale dell'Opera Nomadi e Susanna Placidi della Comunità di San-

Egidio, più varie testimonianze Rom.

La figura di Augusto Cesar Sandino, il generale degli uomini liberi e padre della rivoluzione popolare e antimperialistica (assassinato nel 1934) è messa a punto da Francesco Maranghini. La lettura di queste pagine ricostruisce il pensiero politico del leader della rivoluzione popolare nicaraguense e fornisce alcuni elementi informativi sulla situazione politica, sociale ed economica del paese in quel periodo.

La collana «Short book» ospita invece un ritratto della politica di Jesse Jackson, che unisce organizzazioni di negri e ispanici, parti del sindacato e della cultura liberal, gruppi di donne e omosessuali, movimenti ecologisti e pacifisti a cura di Maria Pianta. □ M.E.